



LA FONDAZIONE CRB PER LA SANITÀ

Investito un ulteriore milione di euro sui 20 programmati per la salute dei Biellesi.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha assunto nei confronti della comunità biellese, per il Nuovo Ospedale, il più importante impegno della sua storia: circa 20 milioni di euro, suddivisi in più anni, per l'acquisto di attrezzature mediche e impianti d'avanguardia.

Si tratta di un impegno concreto e significativo che ha sinora già dato numerosi frutti attraverso la dotazione dell'attuale sede dell'Ospedale di modernissimi presidi medici – oggi immediatamente disponibili e già a servizio della popolazione – che verranno poi trasferiti nel nuovo ospedale.

Periodicamente la Fondazione illustra con un'apposita conferenza stampa, aperta alla popolazione, le più recenti acquisizioni avvenute nel corso dell'anno; per il 2012 si è scelto di utilizzare per questo evento, avvenuto nel mese di dicembre, la splendida cornice di Palazzo Gromo Losa di Prarolo.

All'incontro hanno partecipato tutti i primari dei reparti coinvolti dalle donazioni, a testimonianza che l'azione della Fondazione è seguita con attenzione dall'ASL di Biella in accordo con la quale

avvengono tutte le acquisizioni di attrezzature. Grazie alla partecipazione dei medici è stato così possibile illustrare nel dettaglio ai Biellesi le potenzialità attuali e future del loro ospedale.

Ma l'azione della Fondazione a favore della salute biellese non si esaurisce con l'impegno per il Nuovo Ospedale, l'Ente ha infatti sostenuto, con un contributo di 80 mila euro, il progetto "Primary nursing" per la promozione di un nuovo modello di assistenza infermieristica, ideato dall'americana Marie Manthey,

ospite a Biella su invito dell'ASL BI. Infine la Fondazione si è fatta promotrice di uno storico accordo tra i principali enti biellesi operanti in campo oncologico: LILT Biella e Fondazione Tempia hanno infatti sottoscritto presso la sede della Fondazione un importante protocollo di intesa per lo sviluppo di azioni sinergiche di ricerca, cura e riabilitazione nella consapevolezza che l'unione delle risorse e delle intelligenze possa portare in futuro alla sconfitta del cancro.



Presentate a Palazzo Gromo Losa le moderne apparecchiature mediche per il Nuovo Ospedale

La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha dimostrato anche nel 2012 il proprio impegno a favore della salute dei cittadini biellesi, rendendosi protagonista di una nuova ingente acquisizione di attrezzature mediche ed impianti per il Nuovo Ospedale, per un valore complessivo di 1.054.369,80 euro. La Fondazione CRB destina, infatti, ogni anno, notevoli risorse al settore "Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa". Utilizzando i fondi garantiti per la costruzione del Nuovo Ospedale di Biella, la Fondazione sta dotando l'Ospedale degli Infermi di apparecchiature mediche d'avanguardia, che saranno poi trasferite nel nuovo complesso ospedaliero.

GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE TRA ASL BI E FCRB E ALLE TRATTATIVE SVOLTE È STATO POSSIBILE RIDURRE DI ALMENO 1/3 I COSTI DI ACQUISTO, OTTIMIZZANDO COSÌ LE RISORSE A DISPOSIZIONE

Considerata la complessità delle operazioni tecniche e burocratiche di acquisizione, dal 2009 la Fondazione CRB, d'intesa con l'ASL di Biella, ha messo a punto un documento di indi-

rizzo condiviso sui criteri e le procedure da adottare.

Il documento stabilisce che, in vista del completamento del Nuovo Ospedale, la Fondazione proceda, comunque d'intesa con l'Azienda sanitaria locale, i primari e la Direzione dell'ASL BI, all'acquisizione delle attrezzature necessarie per mantenere elevati standard medici ed evitare la mobilità passiva dei pazienti biellesi verso altri nosocomi.

L'ASL BI si impegna ad indicare le attrezzature di cui le Strutture hanno bisogno, le relative priorità di acquisizione e a fornire assistenza tecnica attraverso i propri uffici in tutte le fasi di installazione e collaudo; alla Fondazione CRB spetta, invece, la fase di trattativa privata con i fornitori, al fine di ottimizzare le risorse disponibili, comparando le offerte delle ditte e adottando, nel caso di forniture di limitato importo, criteri di acquisizione semplificati.

In fase di trattativa si presta la massima attenzione alla qualità dell'acquisto e al contenimento dei costi di gestione delle apparecchiature.

Con queste procedure, la Fondazione CRB è riuscita ad acquistare le attrezzature per il Nuovo Ospedale con una riduzione media di un terzo dei costi di acquisto rispetto ad analoghe procedure ad evidenza pubblica.



Le strutture che hanno beneficiato delle donazioni 2012:

- Radiologia;
- Laboratorio Analisi;
- Oculistica;
- Chirurgia Generale ad Alta Complessità;
- Otorinolaringoiatria;
- Chirurgia Vascolare;
- Neurologia;
- Urologia.

Altri reparti già beneficiari negli anni precedenti

- Anatomia Patologica
- Anestesia e Rianimazione
- Blocchi Operatori
- Cardiologia Emodinamica
- Cardiologia UTIC
- Dermatologia
- Pneumologia
- Pronto Soccorso
- Gastroenterologia
- Infettivologia
- Medicina Nucleare
- Medicina Interna
- Ortopedia e Traumatologia
- Ostetricia e Ginecologia
- Riabilitazione
- Terapia Intensiva Pediatrica
- Uffici Programmazione Nuovo Ospedale

Nel 2012 la Fondazione CRB ha acquistato impianti e attrezzature per un totale di € 1.054.369

RADIOLOGIA

Alla Radiologia ospedaliera la Fondazione CRB ha donato **un ecografo, tre archi a "C" e un mammografo.**

Spiegano i dottori Stefano Debernardi, Direttore della Struttura di Radiologia ed Eugenio Boux, Direttore del Reparto di Ortopedia e Traumatologia: «L'acquisizione di queste apparecchiature si è resa necessaria nell'ambito del rinnovamento tecnologico necessario per garantire elevati livelli di qualità in campo diagnostico. Il nuovo ecografo dispone di metodologie avanzate per la gestione del segnale ecografico, nonché di trasduttori di ultima generazione che lavorano sia in multifrequenza sia in banda larga, con un'alta gamma di frequenze. Questi strumenti consentono di ottenere dettagli anatomici assai elevati, aumentando sensibilmente la qualità diagnostica delle immagini. La macchina dispone di una innovativa modalità, chiamata "elastosonografia", che consente di incrementare la capacità di differenziare le lesioni benigne da quelle maligne. Il portatile radiologico con arco a "C" è, invece, lo strumento più diffuso per le applicazioni radiologiche in sala operatoria; rappresenta a tutti gli effetti il terzo occhio del chirurgo o del radiologo interventista. Con la moderna chirurgia mini-invasiva, l'utilizzo di questa tecnologia si è esteso a tutte le applicazioni chirurgiche e il suo ap-



Dr. Eugenio Boux

proccio mininvasivo garantisce ai pazienti tempi di ospedalizzazione ridotti, guarigioni mediamente più veloci e minori rischi di infezioni. Gli elementi più caratteristici delle apparecchiature scelte sono rappresentati dalla multidisciplinarietà, nonché dal contenimento della dose di irradiazione nei confronti sia del paziente sia degli operatori. Il nuovo mammografo, infine, utilizza una tecnologia digitale che, rispetto a quella analogica tradizionale, presenta vantaggi sia in termini di accuratezza diagnostica sia in termini di dose di

irradiazione; è dotato di Tomosintesi, nuova metodologia di acquisizione che permette, laddove il senologo lo reputi necessario, l'eliminazione della sovrapposizione dei tessuti, consentendo diagnosi più accurate, specie in mammelle particolarmente dense».

Ecografo completo di sonde, stampanti medicali e predisposizione per gestione integrata immagini digitali. Potenziamento del servizio di ecografia della S.C. Radiologia



Dr. Stefano Debernardi



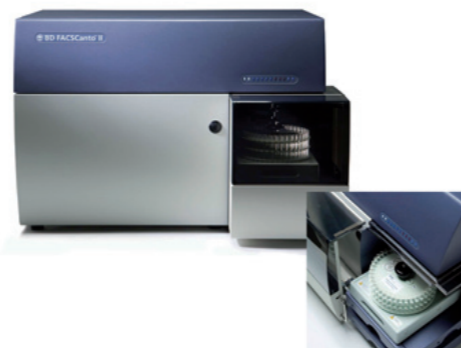
LABORATORIO ANALISI

Al Laboratorio Analisi, la Fondazione CRB ha donato un **osmometro** e un **citofluorimetro a flusso**: «Entrambi vanno a sostituire, migliorandone le prestazioni, attrezzature già presenti in Laboratorio. L'osmometro serve a misurare l'entità delle sostanze in soluzione nel sangue e nelle urine, al fine di monitorare eventuali situazioni di squilibrio all'interno dell'organismo - spiega il dr. Paolo Detoma, Direttore facente funzione del Laboratorio di Analisi - L'apparecchio che ci è stato donato è una novità sul mercato e si caratterizza per l'estrema semplicità d'uso e la grande precisione di misura. Il citofluorimetro è, invece, uno strumento per esami altamente specialistici e viene utilizzato per lo studio e la classificazione delle leucemie: rileva le diverse popolazioni di globuli bianchi normali e patologiche, attraverso la marcatura con sostanze fluorescenti. Questa nuova attrezzatura permette la rilevazione contemporanea di 6-8 diverse fluorescenze, contro le 3 della versione precedente,



Dr. Paolo Detoma

consentendo così di giungere più rapidamente alla diagnosi differenziale. È, inoltre, particolarmente utile nella valutazione del sistema immunitario in soggetti immunodepressi. Il Laboratorio Analisi di Biella ha grandi tradizioni nel campo della citofluorimetria ed è particolarmente apprezzato dal reparto di Ematologia, anche grazie alla competenza e dedizione del Dottor Germano Garbaccio che, nel tempo, ha fatto diventare il settore un fiore all'occhiello del nostro ospedale».



OCULISTICA

Per la Struttura di Oculistica, la donazione della Fondazione CRB consiste in un **ecografo oculare**: «È uno strumento in grado di fornire un'immagine del bulbo oculare in sezione, definendo con precisione le varie componenti oculari, quando la trasparenza dei tessuti anteriori (cornea e cristallino) non lo consentono. Rende dunque possibile studiare in profondità cataratte complicate, emorragie del vitreo, distacchi di retina, sollevamenti da tumori coroidali e i muscoli oculari estrinseci. L'esame ecografico oculare permette anche un sinergismo di azione con altri specialisti ospedalieri, quali l'endocrinologo, l'ematologo e diabetologo. - spiega il Dr. Claudio Pissaia, Direttore del Dipartimento Chirurgico - L'ecografo oculare impiega una sonda A scan (indispensabile per eseguire misurazioni all'interno dell'occhio e dell'orbita) e B scan (per osservare le strutture intraoculari in sezioni anatomiche bidimen-



Dr. Claudio Pissaia

sionali). Viene così fornita un'analisi fotografica allegata a referto e consegnata immediatamente al paziente. Si tratta di un esame versatile, indolore, non invasivo e veloce, che permette di ottenere informazioni molto importanti sulla salute oculare del paziente, consentendo al medico di impostare al meglio la diagnosi della patologia in

atto e la conseguente terapia, quando le opacità del segmento anteriore dell'occhio impediscono un'analisi tradizionale delle strutture interne, valutando pertanto al meglio le possibilità di recupero dell'utente».

CHIRURGIA UROLOGICA E GENERALE

L'**ecografo per la chirurgia urologica e generale** è un'apparecchiatura utilizzata sia dalla Struttura di Urologia, sia dalla Struttura di Chirurgia Generale ad Alta Complessità.

Spiegano i dottori Roberto Polastri, Direttore del Reparto di Chirurgia e Mauro Silvani, Direttore facente funzione di Urologia: «L'acquisizione di questo ecografo di recentissima generazione da parte dell'Urologia, in cogestione con la Struttura di Chirurgia Generale, rappresenta un rilevante passo avanti nella



Dr. Mauro Silvani

diagnosi di tutte le più importanti patologie dell'apparato urinario e genitale. Questa apparecchiatura dispone, infatti, di un software di funzioni diagnostiche di gran lunga più sofisticato rispetto ad analoghe apparecchiature disponibili sul mercato. Lo specialista, in tal modo, è in grado di diagnosticare molte delle più importanti patologie urologiche, anche in fase iniziale, con indubbi vantaggi, dunque, anche sotto il profilo della terapia.

Saranno notevoli, per esempio i vantaggi nell'esecuzione delle biopsie della prostata o nelle manovre interventistiche sulle vie urinarie, nella diagnostica non invasiva dell'incontinenza urinaria femminile, nonché nelle delicate indagini dell'apparato genitale maschile. A questi aspetti, sicuramente performanti per il clinico e vantaggiosi per il paziente, vanno aggiunti quelli relativi al risparmio: in un contesto di ottimizzazione delle risorse economiche e di contenimento dei costi, questo ecografo di grande precisione eviterà il ricorso ad altre indagini diagnostiche più invasive».



Grazie a questo nuovo ecografo sarà possibile individuare tumori suscettibili di trattamento neo-adiuvante pre-operatorio con risultati migliori a lungo termine - Commenta il Dr. Roberto Polastri.



Dr. Roberto Polastri



OTORINOLARINGOIATRIA

Microscopio operatorio per attività microchirurgica in ambito ORL e **Laser chirurgico con aspiratore di fumi**. Le apparecchiature fornite, oltre a garantire continuità alla tradizionale attività operatoria dell'Asl, permetteranno al personale medico di disporre di strumentazioni d'avanguardia con possibilità di espansioni future.



Dr. Luca Robiolio



CHIRURGIA VASCOLARE

La richiesta di un **ecografo** da parte della Chirurgia Vascolare è nata dalla presenza presso il reparto di un ECD non più in grado di far fronte alla mole di attività quotidiana. Spiega Carla Porta, Direttore della Struttura: «Considerando che la Chirurgia Vascolare esegue 30 esami ordinari al giorno ed oltre 10 ulteriori esami tra urgenze e pazienti ricoverati, vi era necessità di avere un'apparecchiatura più prestante. Inoltre, per ovviare ai tempi di attesa, attualmente vengono anche effettuati 15 esami al giorno, utilizzando un ECD presente presso il Fondo "Edo ed Elvo Tempia". Il nuovo ecografo donato dalla Fondazione CRB ci consentirà, dunque, di articolare meglio l'attività».



Dr.ssa Carla Porta

NEUROLOGIA

Alla Neurologia è stata donata una **testina per il polisonnografo** (strumento già a disposizione dell'ASL BI e che consente di studiare i disturbi del sonno). La testina permette di implementare i dati acquisibili durante le registrazioni di polisonnografie, ottenendo così una migliore definizione

diagnostica nell'ambito dei disturbi del sonno, in particolare per differenziare più agevolmente le parasonnie (sonniloquio, sonnambulismo, manifestazioni motorie delle anomalie comportamentali del sonno, mioclonie, movimenti periodici degli arti) dalle crisi epilettiche morfeiche. Spiega il dr. Graziano Gusmaroli, Direttore del Reparto di Neurologia: «Il vantaggio per il paziente deriva dalla possibilità di eseguire registrazioni di segnali bioelettrici per ore, a domicilio, in completa autonomia e senza interferenze

con le attività quotidiane: la testina, di dimensioni molto contenute, viene trasportata agevolmente dall'utente e permette di registrare i segnali, mentre questi dorme o è in stato di veglia, a seconda degli obiettivi dell'indagine, durante le normali attività quotidiane. Tutto ciò si traduce in una maggiore sensibilità specifica diagnostica e in una maggior praticità e comfort, in quanto è minimo il disturbo per il paziente».



Dr. Graziano Gusmaroli

LA FONDATRICE AMERICANA DEL MODELLO "PRIMARY NURSING" OSPITE A BIELLA PER UNA LEZIONE MAGISTRALE

Lo scorso 18 dicembre l'Ospedale degli Infermi ha accolto un evento unico in Italia. Presso l'Aula Magna si è infatti tenuta una Lezione Magistrale con Marie Manthey, teorica americana del "Primary Nursing".

Il Primary Nursing è un modello di erogazione dell'assistenza infermieristica che prevede la presa in carico del paziente da parte di un singolo infermiere, chiamato a pianificare il percorso dell'assistito e a provvedere personalmente all'assistenza infermieristica ogni qualvolta ciò sia possibile durante il ricovero.

IL PROGETTO "PRIMARY NURSING" DELL'OSPEDALE DI BIELLA

L'idea di sperimentare a Biella il modello teorizzato da Marie Manthey è stata proposta da Claudia Gatta, coordinatore infermieristico del Dipartimento di Medicina dell'Ospedale degli Infermi, ed accolta dalla Struttura Direzione delle Professioni Sanitarie, diretta da Antonella Croso, nonché dalla Direzione Generale dell'ASL BI.

Spiega Gatta: «Si è trattato di avviare un cambiamento epocale rispetto alla concezione di assistenza infermieristica al paziente: il malato cronico che ricoveriamo come acuto perché ha una riacutizzazione della malattia ha bisogno sì delle cure, ma soprattutto di un professionista in grado di dedurre la causa che ha riportato alla riacutizzazione e che sappia gestire la situazione affinché non vi sia un'ulteriore ricaduta. In Italia, più che in tutti i paesi europei, abbiamo una concezione funzionale dell'attività infermieristica: gli infermieri vengono a tutt'oggi considerati come esecutori di tecniche. Anche noi, nel descriverci, ci indichiamo come persone che sanno "fare delle cose". Quando ci siamo resi conto che nei reparti medici c'era disaffezione del personale che guardava ad altri reparti, sia per i turni, sia per ricevere maggiori soddisfazioni, abbiamo provato ad invertire la tendenza puntando sul miglioramento della qualità dell'assistenza, inteso come capacità di entrare in relazione con il paziente».

Con l'applicazione del modello Primary Nursing, l'infermiere diventa, di fatto, operativamente responsabile del percorso assistenziale del paziente 24 ore su 24, 7 giorni su 7, per tutta la durata della degenza, dall'accoglienza in reparto fino alla dimissione. All'infermiere di riferimento spetta anche il compito di programmare prima della dimissione la gestione domiciliare della terapia del proprio assistito, in accordo con i famigliari, con il Medico di Medicina Generale e con i servizi territoriali, affinché il paziente possa prendersi cura della propria salute con la maggior autonomia possibile e scongiurare ulteriori riacutizzazioni delle malattie».

È CAMBIATA L'IDEA DI ASSISTENZA IL PUNTO DI VISTA DEL PRIMARIO DI MEDICINA INTERNA

Dal punto di vista medico, poter disporre di personale infermieristico appositamente formato per prestare assistenza a 360 gradi al paziente consente di gestire ancor meglio, rispetto al passato, il percorso clinico-assistenziale dell'assistito, come spiega Giovanni Bertinieri, Direttore della Struttura Medicina Interna dell'Ospedale degli Infermi: «Con il Primary Nursing è cambiata l'idea di assistenza: l'infermiere è passato, pur

con competenze specifiche, dall'essere un esecutore di ordini impartiti dal medico, a professionista responsabile di una propria area di competenza. Questo consente di migliorare qualitativamente il percorso clinico-assistenziale dell'ammalato. Per un medico, per esempio, è un bene sapere che ogni giorno c'è un infermiere dedicato a quel paziente specifico, che magari ha bisogno di essere medicato quotidianamente e seguito passo per passo nella gestione della terapia, in quanto questo tipo di assistenza migliora ed incrementa la capacità di un ospedale di prendersi cura dei propri utenti».

Il modello Primary Nursing, grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, sarà esteso a tutti i reparti del Nuovo Ospedale. La **Fondazione finanzia integralmente il progetto, per un valore complessivo di 80mila euro.** Nel corso della presentazione Pietro Policante, rappresentante della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, ha sostenuto: «Il nostro impegno per il Nuovo Ospedale, non è rivolto esclusivamente all'acquisto di apparecchiature all'avanguardia, ma anche alla formazione del personale che dovrà essere in grado di utilizzarle».



Lotta ai tumori:

Fondazione CRB, LILT Biella e Fondazione Tempia insieme in un protocollo di intesa per realizzare progetti di eccellenza in ambito oncologico.

Lo scorso 10 ottobre, nella sede della Fondazione C.R. Biella, è stato firmato un importante protocollo che metterà a disposizione dei Biellesi nuovi strumenti per la lotta ai tumori.

Per la prima volta, infatti, i tre enti sottoscrittori del documento saranno insieme promotori e sostenitori di un progetto di collaborazione d'avanguardia nell'ambito oncologico creando inoltre un'opportunità di rilancio dei servizi ospedalieri e sanitari. Ad apporre la loro firma in calce al documento erano presenti il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, avv. Luigi Squillario, il Presidente della Lega Italiana per la Lotta contro i tumori - Sezione di Biella, dott. Mauro Valentini e il Presidente della Fondazione Edo ed Elvo Tempia, sig. ra Simona Tempia.

“La firma di oggi è un risultato che parte da lontano - spiega il Presidente della Fondazione Luigi Squillario. Nel 2011 la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha aderito al progetto “Promozione dello sviluppo del territorio”. Il progetto nazionale, voluto dall'ACRI (Associazione Casse di Risparmio Italiane), nella prima fase ha previsto che ogni Fondazione aderente individuasse alcuni obiettivi di sviluppo sul territorio di appartenenza e alcune leve prioritarie di intervento sulla base di una metodologia scientifica messa a punto in ambito universitario.

IL BIELLESE, OLTRE ALLA VOCAZIONE CLASSICA DI DISTRETTO INDUSTRIALE TESSILE, HA DELLE POTENZIALITÀ SIGNIFICATIVE NEL SETTORE ONCOLOGICO, GRAZIE ALL'ECCELLENZA DELLE REALTÀ CHE VI OPERANO



L'obiettivo del progetto è fare in modo che le Fondazioni attuino azioni concrete, in collaborazione con i partner locali, per un rilancio dei rispettivi territori.

In questo contesto è emerso che il Biellese, oltre alla vocazione classica di distretto industriale tessile, ha delle potenzialità significative nel settore oncologico, grazie all'eccellenza delle realtà che vi operano: Fondazione Edo ed Elvo Tempia, Fondazione Angelino, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - Sezione di Biella”.

In considerazione di ciò la Fondazione CR Biella ha deciso di aumentare il proprio impegno nei settori rilevanti “Ricerca scientifica” e “Salute pubblica”, non solo attraverso l'investimento per l'acquisizione di attrezzature per il Nuovo Ospedale, ma anche rafforzando il ruolo della sanità sul territorio a salvaguardia della salute della popolazione residente.

Questo è l'obiettivo del protocollo di intesa con il quale la Fondazione CRB si è impegnata a cofinanziare pariteticamente i progetti che verranno realizzati da Fondazione Tempia e LILT Biella, stanziando, per il 2012, un contributo di 100.000 euro, primo intervento su un progetto che si sviluppa in tre anni.

Nel dettaglio gli altri sottoscrittori si impegneranno come segue:

- la Fondazione Edo ed Elvo Tempia rea-

lizzerà una specifica ricerca sull'utilizzo di nuovi marcatori molecolari per la diagnosi differenziale delle lesioni indeterminate della tiroide.

- LILT Biella, nell'ambito dell'iniziativa Spazio LILT, realizzerà ambulatori specialistici innovativi nell'area della riabilitazione (un ambulatorio fisiatrico polivalente, un ambulatorio per stomizzati e incontinenti e un ambulatorio per larigectomizzati e resecati polmonari).

Marco Neiretti

La redazione di “Fondazione CRB Notizie” si complimenta con il Direttore, Dr. Marco Neiretti, per il prestigioso traguardo di 50 anni di attività giornalistica riconosciuto nel gennaio di quest'anno dall'Ordine dei Giornalisti di Torino.



Fondazione CRB | Notizie
Anno VII - N°1 - Gennaio 2013

Iscritto al registro stampa del Tribunale di Biella
N° 549 del 7 marzo 2006

DIRETTORE RESPONSABILE:
Marco Neiretti

REDAZIONE:
Ada Landini Zanni
Pietro Policante
Mario Ciabattini
Federica Chilà

PROGETTO GRAFICO:
PS 81 srl - Biella
di Ottavio De Grossi

STAMPA E CONFEZIONE:
Arti Grafiche Biellesi

FOTO:
Archivio Fondazione CRB